



Ministero

per i beni e le attività culturali

e per il turismo

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA,
BELLE ARTI E PAESAGGIO DELLE MARCHE

Lettera inviata solo tramite PEC/PEO
ai sensi dell'art. 47 del D.Lgs. n. 82/2005
e dell'art. 14, c. 1-bis della L. n. 98/2013

Atta

Comune di Pesaro

SUAP Associato

Gabicce Mare – Gradara – Mombaroccio –
Pesaro – Vallefoglia – Tavullia

PEC: suapassociatopesarese@emarche.it

E.p.c.

Commissione Regionale per il Patrimonio
Culturale

c/o Segretariato Regionale del MiBACT
per le Marche

PEO: sr-mar.corepacu@beniculturali.it

Atta

<i>Risposta al foglio del</i>	04/09/2020	n.	83461
<i>Prot. Sabap del</i>	04/09/2020	n.	15610

Oggetto: Vallefoglia, frazione Montecchio – Via Mazzini, argine in sponda destra del fosso Taccone.

Variante urbanistica al PRG vigente – Variazione perimetro di comparto.

Conferenza di Servizi preliminare ai sensi dell'art. 14 e successivi della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii., da effettuarsi in forma SIMULTANEA e in modalità SINCRONA (ex art. 14-ter, legge n. 241/1990 e ss.mm.ii.).

Tutela ex art. 142 del D.Lgs. n. 42/2004 e ss.mm.ii.

Parere ex art. 16 della legge 1150/42.

Trasmissione parere.

Richiedente: RIVACOLD SRL.

Responsabile del procedimento ex lege 241/90 artt. 5 e 6: **Arch. Simona Guida.**

Con riferimento alla convocazione della Conferenza di Servizi, prevista per il 30/09/2020 e relativa all'oggetto, pervenuta ed acquisita al protocollo d'Ufficio in data 04/09/2020 al n. 15610, considerata l'impossibilità a partecipare, causa concomitanti ed indifferibili adempimenti d'Ufficio;

Visto il D.Lgs. n. 42/2004 e ss.mm.ii., recante il "Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio", Parte III;

Visto il D.P.C.M. 2 dicembre 2019, n. 169;

Vista la legge 1150/42, articolo 16;

Esaminata la documentazione progettuale pervenuta unitamente alla convocazione sopracitata;

Preso atto che la variante in oggetto rispetto alle previsioni del piano particolareggiato approvato propone:

- la variazione del perimetro del comparto;

- la revisione della distribuzione delle superfici a standard, con incremento delle stesse e localizzazione del verde pubblico a ridosso del fosso Taccone,

- la modifica dell'argine in terra con prolungamento dello stesso alle nuove superfici interessate dalla variante e realizzazione di un camminamento pedonale in sommità, con collegamento alla pista ciclopedonale realizzata in sponda sinistra attraverso il ponte ciclopedonale posto in opera nel 2014,

- un modesto incremento di superficie utile del fabbricato da realizzarsi senza modifiche del perimetro esterno dello stesso.

Considerato che il vincolo di tutela paesaggistica, che insiste sull'area in oggetto ex art.142 e 136 del D.Lgs. n. 42/2004 e ss.mm.ii., è volto prevalentemente alla tutela dei caratteristici aspetti naturalistici e morfologici del sito;

Data per verificata dall'Amministrazione competente la legittimità dello stato di fatto, la conformità alla vigente normativa urbanistica e a quanto previsto dal vigente Piano Paesistico Ambientale Regionale (P.P.A.R - tutela integrale dell'area e relative esenzioni art. 60);

Tutto ciò richiamato e premesso, questa Soprintendenza, per quanto di propria stretta competenza,



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO DELLE MARCHE

Piazza del Senato, 15 60121 Ancona – Tel. 07122831 Fax 0715029811

PEC: mbac-sabap-mar@mailcert.beniculturali.it

PEO: sabap-mar@beniculturali.it

ESPRIME

ai sensi di quanto disposto dall'art.16 della legge 1150/42, **parere favorevole** in relazione variante urbanistica del comparto di cui trattasi nel suo complesso, limitatamente alla sua compatibilità con l'interesse paesaggistico tutelato ed alla conformità dello stesso alle disposizioni contenute nel piano paesaggistico, in quanto le opere progettate, per tipologia, forma e dimensione, risultano compatibili con la salvaguardia dei valori codificati.

Tuttavia, al fine di ottimizzare la variante proposta nello specifico contesto paesaggistico sottoposto a tutela integrale, si ritiene sin da ora che la stessa sia vincolata al recepimento delle seguenti indicazioni che dovranno conformare i successivi progetti esecutivi:

- *l'intero intervento riguardante la localizzazione del verde pubblico al margine del fosso Taccone dovrà essere finalizzato, attraverso l'implementazione di alberature ad alto fusto, alla realizzazione di una schermatura verde che delimiti visivamente il percorso pedonale lungo il fosso del Taccone dall'area produttiva di cui trattasi. Le relative essenze dovranno essere scelte tra quelle autoctone e già presenti nella vegetazione ripariale del fosso Taccone e posizionate secondo schemi non strettamente lineari ma preferibilmente a "macchia";*
- *il rialzamento dell'argine e dunque la modifica della morfologia attuale dei luoghi, datane per acquisita la necessità ai fini idraulici, dovrà essere realizzato con la determinazione di soluzioni di continuità con gli eventuali tratti arginali e relativi percorsi esistenti lungo il fosso, ovvero senza determinare alterazioni immediatamente apprezzabili;*
- *Si anticipa in ultimo che, nel caso in cui in futuro emergesse la necessità, non menzionata nella variante in oggetto, di pavimentare il piazzale retrostante il fabbricato ai fini di un suo ottimale utilizzo, si anticipa che saranno favorevolmente accolte esclusivamente proposte che utilizzino inghiaia stabilizzata con coloriture scelte nelle cromie delle terre, ovvero pavimentazioni che si assimilino alla consistenza e cromia dei terreni limitrofi, escludendo pertanto l'utilizzo di asfalti.*

Si fa presente che:

- ai sensi dell'art. 12, comma 1-bis, del D.L. 31 maggio 2014, n. 83, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2014, n. 106, entro tre giorni dalla ricezione dell'atto, gli enti coinvolti nel procedimento possono chiedere il riesame del presente atto alla Commissione regionale per il patrimonio culturale, istituita presso il Segretariato regionale del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo per le Marche;
- avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale amministrativo regionale o, in alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, rispettivamente entro sessanta e centoventi giorni dalla notifica.

Si trattiene per gli atti d'Ufficio la documentazione esaminata, pervenuta tramite PEC.

IL SOPRINTENDENTE
Dott.ssa Marta Mazza

SG/sa 28/09/2020

